

Con i miei occhi, con il mio cuore

La Terra gravida d'amore alimenta i suoi dilette figli,
il purpureo sole emozionato dal primo incontro bacia il novello di,
i fiori accarezzati dalla brezza si chinano al Sublime,
le onde del mare spumeggiano per letizia del giusto loco.

Oh, madre,

sei figlia di questa Terra

dove le nuvole e il vento misteriosamente rapisci,

il cielo di mille e più arcobaleni dolcemente dipingi,

il Creato con vagiti d'Eterno ancora stupisci.

Quando sognavi me già ti percepivo,

quando mi concepisti già traevo linfa dal tuo calore,

quando mi nutrivisti già ero unito al tuo essere,

quando giocavamo insieme l'empatia era plasticamente lì, tra di noi.

I miei pensieri sono gemellati con i tuoi,

il mio animo traccia inesplorati sentieri emotivi per te,

le mie mani desiderano sfiorare le tue,

le mie orecchie bramano la tua soffice voce.

Riconosco il tuo amore declinato in armoniose forme e gesti,

la tua forza sottesa ad uno sguardo intenso,

la tua capacità di distillare la realtà per non ferire,

la tua generosità nel donarti, oltre te stessa.

Respirerò l'avvolgente fragranza della tua umanità,

risalirò le impetuose correnti per dissetarmi alla tua fonte,

conierò l'effigie della tua mirabile sapienza,

scruterò nel libro scritto con i pigmenti del tuo amore.

Con i miei occhi intercetterò la tua ombra,

con i miei occhi ti accompagnerò sino all'estremo orizzonte,

con il mio cuore ti cercherò oltre i confini dello spazio,

con il mio cuore valicherò, infrangerò, dissolverò le barriere dell'umano tempo.

E lì, al di là del tangibile

tu ci sarai

e lievemente mi avvertirai, mi scorgerai, mi ritroverai

mentre adagiato sugli istanti di vita riavvolti

indugherò,

per rivestirmi del tuo manto fatato.

Per una volta ancora, per una volta ancora...

NOTA (1) PER IL LETTORE. Questi pensieri “liberi”, vellutati d’emozione, sono dedicati a tutte le mamme che hanno popolato la nostra amata Terra: alla loro preziosa eredità multigenerazionale dobbiamo molto di ciò che noi siamo oggi. I pensieri tentano quindi di mettere a nudo alcune delle possibili sensazioni dei figli durante le varie fasi del loro vissuto familiarmente condiviso.

Come ogni riflessione che abbia presupposto vincolante nelle suggestioni, queste considerazioni non sono e non possono essere un punto di approdo per il Lettore, ma forse solo un’occasione per meditare sulle personali ed intime percezioni riguardanti tutto ciò che è *oltre* i confini della nostra corporeità.

NOTA (2) PER IL LETTORE. I contenuti espressi nel presente contributo attingono suggerimento e motivazione anche dalla “Definizione d’autore” relativa al sostantivo “madre” data da Alina Marazzi nel vocabolario *lo Zingarelli 2017*: “Madre è l’appellativo solenne di mamma, colei da cui ci si aspetta di essere accolti, compresi ed amati incondizionatamente.” Peraltro l’Autrice nel prosieguo della “Definizione” aggiunge: “[...] L’amore (scontato) della **madre** dovrebbe essere *ri-compensato con l’amore per la madre* [...]” (grassetto dell’Autrice, corsivo dell’Autore del contributo).

RINGRAZIAMENTI. In qualità di genitore ringrazio la Prof.ssa Annalisa Tarullo per la cura della Sezione “Albero dei Pensieri” che consente di cogliere efficacemente, attraverso i contributi dei docenti, studenti e genitori, alcune delle dinamiche didattico-culturali attive nell’Istituto.

Dichiarazione sulla correttezza d’uso dell’immagine. L’Autore dichiara di disporre della licenza d’uso dell’immagine di sfondo (“Madre e bambino”, Autrice Eve Mazur, ordine iStock numero 2051682953, 01 agosto 2017).